

SPORT-EDUCAZIONE-LAVORO Parte a livello cantonale il progetto che sostiene i giovani sportivi

Per coltivare e far crescere i migliori "talenti nella vita"

Basato sul concetto che lo sport, nella sua espressione più nobile, è veicolo di formazione ed educazione, l'azione coinvolge atleti, società sportive, famiglie e datori di lavoro.

pagina a cura di GIACOMO PAOLANTONIO

"Talento nella vita": nel nome dell'associazione, voluta da Umberto Giovine, vi è tutto il programma ("nomen omen"). Un'associazione che sviluppa a livello cantonale quanto fatto negli ultimi 4 anni con la SAV Vacallo Basket e con il suo progetto etico nello sport. «"Talento nella vita" - ci dice Umberto Giovine - si propone di sostenere a 360 gradi i giovani sportivi, le società in cui operano e le famiglie, giungendo sino al livello dell'inserimento professionale degli sportivi».

Come è nata questa associazione? Il progetto dell'Associazione si fonda sulla convinzione che lo sport, inteso nel senso più nobile della sua espressione, sia un veicolo di formazione ed educazione dei giovani. L'Associazione, bene di pubblica utilità, si pone come ponte ideale tra famiglia e scuola, per accogliere i ragazzi ed aiutarli a crescere secondo forti e precisi valori morali. **L'esperienza vissuta a Vacallo vi ha spinto ad estendere questo vostro progetto. Ma a chi vi rivolgete?** Mettiamo a disposizione la nostra esperienza, condotta assieme ai professionisti di StarTi di Roberto

le aziende

L'inserimento professionale dei giovani talenti è reso possibile da un partenariato molto interessante con un bel gruppo di aziende.

A partire dall'Associazione HR Ticino (risorse umane), presieduta da Maurizio Camponovo, che contribuisce attivamente al progetto, attraverso gli specialisti delle varie aziende affiliate.

E poi:
BSI, Banca della Svizzera Italiana;
Consitex SA, Ermenegildo Zegna;
Ginsana SA;
Hotel de la Paix;
Hupac SA;
Ikea Svizzera;
Medacta International SA;
Securitas SA,
per giungere alla collaborazione molto interessante con l'Università della Svizzera Italiana.



Umberto Giovine, ottimo amministratore, promotore instancabile. (fotogonnella)

Schneider, a tutte le associazioni sportive ticinesi di lega nazionale, sia nel basket, sia nel calcio, sia nell'hockey. Vedremo quali saranno gli sviluppi...

Per l'Associazione "Talento nella vita" la formazione sportiva del ragazzo deve essere ludica sino a 11 anni; deve diventare una sana attività

sportiva dai 12 ai 15 anni e dai 15 anni in su deve preparare anche alla professione, al futuro professionale

È proprio così. Dopo i 15 anni bisogna dare anche prevalenza all'aspetto professionale, abbinando la formazione sportiva con quella scolastica per porre attenzione al "dopo sport". Quindi la nostra Associa-

zione potrà dare un aiuto per l'inserimento dei giovani talenti nel mondo del lavoro. In questo senso abbiamo trovato la collaborazione, sinora, di 10 importanti aziende ticinesi. Lentamente stiamo creando un gruppo di giovani talentuosi che si sono meritati un sostegno e noi ci impegniamo per il loro impiego nel mondo del lavoro, attraverso stages o offerte d'impiego e per un percorso formativo universitario o di master. Questo nostro sostegno deve però essere meritato dall'atleta: il giovane deve dimostrare una chiara volontà sportiva, essere un esempio sia sul terreno da gioco, sia al di fuori. L'Associazione si attende un comportamento irreprensibile in ogni ambito e i buoni risultati scolastici costituiscono un presupposto indispensabile per l'inserimento nel "Club dei talenti".

Una bella sfida...

Siamo convinti di andare nella giusta direzione. E quanto sinora ottenuto ce lo sta ad indicare: dal comportamento degli atleti coinvolti, alle risposte che le ditte ticinesi ci hanno sinora dato, senza dimenticare il coinvolgimento dell'USI con la messa a disposizione di una borsa di studio ogni anno per i corsi regolari e per un master post universitario.



Pensando a Tarcisio Vaghi

Due anni. Tanto è durata l'impetuosa lotta tra Tarcisio Vaghi e la leucemia. Il 1° marzo 2011 si è spento l'allenatore varesino, già responsabile delle giovanili della SAV Vacallo, stroncato a 45 anni dall'ultima controffensiva di questa terribile malattia. Vaghi, già allenatore delle giovanili della Pallacanestro e Campus Varese, nonché assistente di Ruben Magnano (oltre ad essersi accomodato sulle panchine di

Castelletto Ticino, Casale Monferrato e Teramo), era arrivato in Ticino tre anni fa con l'intento di lasciare una traccia del proprio passaggio in seno alla sezione basket della SAV. Dopo una sola stagione, però, il tecnico italiano aveva dovuto rinunciare all'incarico ed iniziare una partita più complessa, dall'esito incerto e decisamente più rischiosa, quella contro la leucemia. Da quel momento "il Tarci", apprezzato a Vacallo non solo per le sue competenze tecniche ma anche per il suo ardore e la sua esuberante passione, si è adoperato per sensibilizzare la gente riguardo l'importanza della donazione di midollo osseo ed il sostegno alla ricerca. L'insegnamento più prezioso che Tarcisio ha lasciato a tutte le persone che hanno avuto la fortuna di incontrarlo in palestra o nella vita di tutti i giorni, è quello di non abbassare mai le braccia, di continuare a lottare anche quando sembra non ci sia più niente da fare. Di non arrendersi mai. È per questo che a lui è stata dedicata l'Associazione.

Bernhard Kunz, direttore di Hupac

IL "DO UT DES" TRA AZIENDA E SPORTIVO

Come ogni persona, anche le aziende hanno una propria filosofia di vita, o per meglio dire la propria "Corporate identity". E quella di Hupac, l'azienda svizzera leader nel settore del



Signor Kunz, che cosa fa la sua azienda per aiutare i giovani ad inserirsi nel mondo del lavoro?

Hupac offre molti stages per studenti, che possono durare alcune settimane oppure dei mesi, a seconda della scuola che i ragazzi frequentano.

Qual è l'apporto che l'associazione "Talento nella vita" dà alla sua azienda?

Il suo aiuto ci permette di scegliere in maniera formale ed ancor più accurata i giovani a cui offriamo una possibilità d'inquadramento nella nostra società.

Come mai avete scelto "d'ingaggiare" Slaven Klarin Smiljanic? Slaven è un ragazzo che ha lavorato so-

do per tutta la vita e vanta un curriculum vitae particolare, che ci ha molto impressionato.

Qual è il valore aggiunto che uno sportivo d'élite come Slaven può offrire in ambito aziendale?

I campioni dello spessore di Slaven sono abituati fin da ragazzi a ragionare in termini di obiettivi da raggiungere, esattamente come si deve fare in un'azienda importante come la nostra.

Oltre a ciò, quali altri atout possiede Slaven, oppure cos'altro ammirate di lui?

Ha ovviamente un'ottima padronanza delle principali lingue straniere, dal momento che ha viaggiato molto a lungo. Infatti ha un'apertura mentale tipica di chi ha vissuto una vita cosmopolita e al contempo morigerata, fondamentale per lavorare in un'azienda operante su scala internazionale come Hupac.

Slaven è un caso eccezionale, oppure siete riusciti ad inserire nei vostri ranghi altri sportivi di alto livello?

Abbiamo assunto un eccellente allenatore di basket, di pochi anni più "anziano" di Slaven, il quale lavora nel nostro reparto tecnico con la stessa grande professionalità che ha sempre dimostrato in panchina.

Slaven Klarin Smiljanic e Alessandro Veglio

DUE ESEMPI CONCRETI DI GIOCATORI "EN EMPLOI"

È un campione dentro e fuori dal campo Slaven Klarin Smiljanic, cestista della SAM Massagno, già "bocca di fuoco" della SAV Vacallo. Ma come se non bastasse, Smiljanic ha alle spalle un percorso accademico di tutto rispetto in economia, che perfezionerà con un MBA dell'USI, sostenuto dall'associazione "Talenti nella vita" e da Hupac.



Quale posto occupa in Hupac Slaven?

Lavoro in ambito amministrativo, nel "controlling" delle fatture in entrata per la manutenzione della nostra flotta di vagoni.

Quali doti ha un giocatore professionista che sono utili anche in ufficio?

Siamo abituati alle situazioni di forte pressione psicologica. Inoltre la disciplina, il rispetto delle regole e delle gerarchie in noi sono quasi innati, altrimenti non potremmo ambire a certi risultati.

Che cosa avrebbe fatto se non fosse diventato un campione della pallacanestro? Il giocatore di calcio, perché sono uno che non riesce a stare fermo un attimo.



Talenti nella vita non si occupa solamente di sostenere l'inserimento nel mondo del lavoro di atleti affermati come Smiljanic, ma soprattutto segue sin dalla più tenera età le nuove leve più promettenti, come il 20enne Alessandro Veglio, il quale ha militato nella LNB con la SAV Vacallo e che, in vista dei suoi studi universitari, è stato aiutato dall'associazione nella scelta dell'indirizzo più confacente alle sue inclinazioni.

Che cosa ha fatto concretamente "Talenti nella vita" per aiutarti nella tua già proficua carriera scolastica e sportiva?

Attualmente sono impegnato in un soggiorno linguistico a Monaco, per migliorare la conoscenza del tedesco. Ma non c'è stato solamente questo. Tra le altre cose, mi hanno incoraggiato a frequentare uno stage pluridisciplinare presso la Cosintex di Stabio, una società della grande griffe italiana Ermenegildo Zegna.

Ecco le finalità di un'associazione che coniuga valori, sport e lavoro

L'Associazione "Talento nella vita" intende legare in un circolo virtuoso un'associazione sportiva, i suoi talenti e le aziende partner, per dare una chance ai giovani ticinesi in un'epoca di forte disagio adolescenziale.

Il progetto dell'Associazione si fonda sulla convinzione che lo sport, inteso nel senso più nobile della sua espressione, sia un veicolo di formazione ed educazione per i ragazzi, e che possa aiutare i ragazzi a scoprire quella che è un'esigenza fondamentale: saper cosa fare nella vita, scoprire la propria vocazione, essendo persuasi che qualunque ragazzo, debitamente motivato, può trovare la propria via nella vita e brillare professionalmente. Nasce da questo concetto l'idea di

creare un circuito tra sport, società e mondo delle aziende.

La società sportiva contribuisce allo sviluppo di giovani portandoli ad apprezzare le virtù dello sport sia su un piano sportivo sia su un piano educativo. I giovani formati possono quindi divenire dei talenti nella vita, capaci di sfruttare le esperienze vissute in ambito sportivo anche in quello lavorativo. Per talento non si intende il campione sportivo ma colui che si applica e si impegna in una pratica sportiva. Il talento si trova ad agire in un contesto sportivo che gli permette non solo di praticare la sua passione, ma di fare un'esperienza formativa che contribuisce alla sua crescita personale, fondamentale per il suo inserimento professiona-

le, che costituirà la base per il suo futuro di uomo/donna.

Le aziende partner e l'USI offrono stages, percorsi di formazione ed impieghi ai giovani inseriti nell'Associazione "Talento nella vita", assecondando questo percorso per il bene della società ticinese e con l'intenzione di scoprire nuovi collaboratori. I risultati ottenuti nella fase sperimentale, condotta con l'Associazione StarTi, sono stati molto soddisfacenti per tutti. Ragazzi entusiasti, società sportive motivatissime, aziende di grande prestigio che collaborano attivamente. L'ambizione dell'Associazione è di coinvolgere sempre più ragazzi offrendo i propri servizi a tutto il Cantone.

Filippo Lombardi, presidente HCAP

DALLA SAV VACALLO ALL'INTERESSE DELL'AMBRÌ

Anche l'Ambrì ha deciso di collaborare con "Talenti nella vita", nella gestione del settore giovanile della squadra, come ci ha confermato il presidente del club Filippo Lombardi.



Perché avete deciso di collaborare con l'associazione?

Nel libro biancoblu abbiamo chiaramente delineato quali sono gli orientamenti strategici nella conduzione del settore giovanile, che stiamo rivedendo. Il contributo di "Talenti nella vita" rientra in questo obiettivo, per il quale sarà necessa-

rio un lavoro capillare, anche con serate di sensibilizzazione per le famiglie dei giocatori in erba.

Per quanto riguarda i giocatori a fine carriera, a suo avviso quelli di hockey incontrano difficoltà diverse da quelli di altre discipline?

Quelli che hanno militato nella LNA godono di parecchia visibilità e guadagnano molto. Quindi poi riescono in carriera che richiedono una fitta rete di contatti sociali. Al contrario, per gli atleti di discipline meno popolari, oppure per i giocatori di hockey degli altri campionati, il reinserimento è più problematico, per questo il lavoro dell'associazione è particolarmente lodevole.